



Scozia: verso l'introduzione di un reddito di base? I soldi potrebbero arrivare da una tassazione sui Big Data

La Scozia potrebbe avere presto una importante opportunità per introdurre un reddito di base incondizionato. Infatti il prossimo parlamento potrebbe avere la maggioranza dei membri che sostengono la proposta. Durante il primo dibattito dei leader per le elezioni politiche, la maggior parte dei partiti - [Verdi](#) , [Laburisti](#) e LibDem - si sono detti favorevoli all'introduzione di un sistema in cui il governo garantisca un reddito garantito regolare a ogni cittadino. I [Tories](#) sono stati l'unico partito ad escludere la proposta, con il leader Douglas Ross che ha detto di "non essere convinto dall'argomento".

[Nicola Sturgeon ha](#) rivelato che il manifesto del [SNP](#) avrebbe stabilito chiari passaggi per arrivare all'introduzione di un reddito di base, anche senza i pieni poteri in materia fiscale e previdenziale (che sono al momento prerogativa del governo di Londra) necessari per attuarlo pienamente. Ha detto: "Sono molto favorevole al reddito di base e la pandemia mi ha reso ancora più convinta."

In Irlanda, il Partito dei Verdi si è assicurato l'impegno di avviare progetti durante l'attuale governo di coalizione. L'istituto finlandese nel Regno Unito e in Irlanda ha tenuto un evento sul reddito di base dopo la pandemia volto a condividere l'esperienza avuta in Finlandia dove 2000 persone sono state coinvolte in un progetto sperimentale di reddito di base incondizionato. Intervenendo alla discussione, Jamie Cooke, presidente di RSA Scotland, ha sottolineato che solo pochi anni fa in Scozia il tema non era conosciuto e nemmeno dibattuto. Ha aggiunto: "Stiamo andando verso le politiche in Scozia nel maggio di quest'anno e al dibattito dei leader... quattro dei cinque principali leader del partito politico hanno espresso il loro sostegno al reddito di base come concetto e come qualcosa da sperimentare in Scozia. Quindi questo è un cambiamento radicale e un'opportunità per noi di portare questa proposta avanti davvero, in particolare mentre guardiamo a un nuovo parlamento in cui spero e mi aspetto che la maggioranza dei nostri parlamentari sarà in qualche modo pro-reddito di base".

Interrogato su come un tale sistema potrebbe essere finanziato, Cooke ha suggerito di esplorare modi per raccogliere prelievi dai Big Data come una tra le opzioni. "I dati sono una delle più grandi - se non la più grande - risorsa al mondo in questo momento, la maggior parte confluisce direttamente nelle tasche private", ha detto. "Non porta benefici finanziari agli individui, non porta benefici alla società. Non sto dicendo che sia una cosa facile da fare, [ma] trovare modi per sfruttarla come risorsa sarebbe un'enorme opportunità per iniziare a pagare per questo tipo di investimenti, che avrebbe molteplici vantaggi in futuro".

Minna Ylikanno, specialista senior presso il Ministero degli affari economici e dell'occupazione in Finlandia e professore a contratto presso il Dipartimento di politiche sociali dell'Università di Turku, ha anche suggerito che si potrebbero trovare modi per finanziare il reddito di base, come quella di far pagare quelle grandi società che " in qualche modo sfuggono a ogni sistema fiscale". Ha aggiunto: "Avevamo sogni che erano estremamente costosi: istruzione gratuita, pasti scolastici gratuiti per i bambini e siamo riusciti a farlo ed esistiamo ancora come paese indipendente". Tuomas Muraja, giornalista e scrittore freelance finlandese, che è stata una delle 2000 persone selezionate per prendere parte alla sperimentazione biennale sul reddito di base in Finlandia, ha affermato che il reddito di base consente maggiore libertà, aumentando sia la creatività che la produttività. "Il reddito di base metterebbe fine all'umiliazione dei poveri: studenti, disoccupati, madri e padri casalinghi e pensionati otterrebbero un maggiore controllo sulla propria vita", ha detto.

[Fonte: The Nationa](#)